

Quanto inquina la tua automobile?

MARTIN LOVE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

Dovranno passare dieci anni prima che la mia auto diventi d'epoca, ma ne sono trascorsi quattordici da quando è uscita dalla fabbrica. "Perché non ti compri un'auto nuova?", mi chiedono i vicini guardando il liquido dei freni che cola sull'asfalto. Ogni volta tiro fuori la stessa scusa: il cane me la rovinerebbe subito. Ma loro sanno che in realtà non posso permettermela. Da un po' di tempo, però, do un'altra spiegazione: "Tenerla è più ecologico". "Ma com'è possibile che un'auto così vecchia possa competere con una Toyota Prius o con l'ultimo modello di Honda Civic?", mi chiedono tutti.

Le tre regole base del consumo ecologico sono: ridurre, riusare, riciclare. Tenerci la vecchia auto è in linea con questi principi. La vita media di un veicolo, in Gran Bretagna, si aggira intorno ai 13 anni, ma molte auto vengono sostituite dopo aver fatto solo 160mila chilometri.

È anche vero che un'auto più moderna funziona meglio e inquina meno. Le norme sulle emissioni introdotte da qualche anno nell'Unione europea, chiamate Euro 4, hanno spinto le case automobilistiche a ridurre le emissioni: oggi un veicolo inquina venti volte meno di trent'anni fa.

Fino a che punto è più efficiente comprare un'auto nuova? "Dipende da quali so-



Le tre regole del consumo ecologico sono: ridurre, riusare, riciclare

stanze inquinanti vogliamo ridurre", spiega il consulente ambientale Ben Lane. "Prendiamo il caso delle emissioni di carbonio prodotte nel ciclo di vita medio di un'auto. Solo il 10 per cento è generato durante il processo di fabbricazione del veicolo, un altro 10 per cento è dovuto al processo di produzione del carburante, mentre il restante 80 per cento è causato dall'uso vero e proprio dell'auto".

"Quindi la mia auto non inquina meno?", chiedo con voce tremante. "Dipende da quanti chilometri fa", risponde Lane. "Se vive in campagna e ha una vecchia utilitaria che in un anno percorre meno di 6.400

chilometri, le conviene tenerla. Ma se usa molto l'auto e vive in città, è meglio passare a un nuovo modello con una buona efficienza in termini di consumi, anche se costerà un po' di più".

Nessuna speranza

Ma non si può fare niente per ridurre l'impatto ambientale del mio mezzo? Secondo la Società dei produttori e distributori di auto, se una vettura è tenuta bene, senza caricarla con pesi eccessivi e senza correrci troppo, è possibile ridurre le emissioni di anidride carbonica del 10 per cento. Ma a conti fatti, se l'auto è molto inquinante, non è un gran risultato. Convertendo il vecchio macinino in un'auto alimentata a gpl potrei ridurre le emissioni del 15 per cento e i costi del 50 per cento (il gpl costa circa la metà del diesel). Ma la conversione costerebbe più del valore della mia auto.

Non ho nessuna speranza? Chiedo consiglio a Lane, che mi risponde: "Quando puoi prendi la bicicletta, vada a piedi o prendi l'autobus. E, se proprio deve, compri una piccola vettura con l'efficienza di consumi più alta che riesci a trovare".

Se volete sapere quanto è pulita, o quanto inquina, la vostra automobile, potete sottoporla al test proposto sul sito britannico www.whatgreencar.com. ■ gb

DOMANDE E RISPOSTE MARCO MOROSINI

Si possono calcolare in denaro tutti i danni ambientali?

Secondo il viceministro cinese per la protezione ambientale, i danni ambientali in Cina ammontavano nel 2004 al 10-13 per cento del prodotto interno lordo, cioè a più del tasso di crescita annua del pil nazionale. Visti questi dati, il governo ha bloccato la pubblicazione dei dati sul 2005 e ha congelato il programma per un cosiddetto pil verde, in corso da tre anni in dieci province. Il direttore dell'ufficio statistico nazionale sostiene che è tecnicamente impossibile calcolare un pil verde scientificamente fondato e che nessun paese lo ha ancora formulato. Il problema non è tecnico, ma filosofico e politico. La perdita di beni pubblici, tra cui quelli ambientali, riguarda il patrimonio che nella contabilità nazionale non ha valore monetario. Per questo, un eventuale pil verde dovrebbe assegnare valori monetari fittizi e arbitrari ai beni ambientali.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA PUOI RIPARARLO?

Dai vestiti alle scarpe, dai mobili agli elettrodomestici, prima di buttare un oggetto, chiediti se puoi ripararlo o adattarlo. È perfino meglio che riciclarlo.
www.foe.co.uk



I consigli di Leo Hickman. Se dovete eliminare i rifiuti del giardino, rivolgetevi al comune, anche se il servizio è a pagamento. Se invece siete costretti a bruciarli, chiedete prima il permesso ai vicini.